

Studio Amministratore

Suoi recapiti

Professione esercitata ai sensi della legge 14/01/2013, n.4 (G.U. n 22 del 26/01/2013)

Gentile Dottore

Data

Oggetto: gestione aree verdi Condominio Via..... C.F.

Con la presente si conferisce incarico per la redazione di un elenco contenente gli interventi necessari alla migliore gestione degli spazi a verde.

In particolare l'attività professionale dovrà riguardare, attraverso redazione agronomica, le operazioni necessarie alla gestione del verde dell'area con particolare riferimento al controllo delle alberature ivi presenti, con assegnazione della loro classe di rischio ed, in caso di pericolosità, agli interventi ed epoche per porvi rimedio, sulla base di quanto sotto riportato.

Distinti saluti

L'amministratore

N.B: "Il ciclo vitale di un albero è caratterizzato da 3 fasi: giovanile, maturità e senescenza o deperimento. Se di norma durante le prime due fasi della vita l'albero non necessita di cure particolari, durante la senescenza è invece opportuno sottoporre la pianta a periodiche osservazioni da parte di un tecnico quando si potrebbero verificare incidenti legati alle anomalie che i legni subiscono con il procedere del tempo, una sorta di "check-up" per individuare eventuali problemi e, quando possibile, risolverli. In genere il tecnico chiamato ad esprimersi sulle condizioni di un albero esegue una "VTA" o "analisi visiva" al termine della quale all'esemplare verrà assegnata una specifica "classe di rischio", compresa tra la lettera "A" ossia di "tranquillità statica", alla lettera "D" che implica la necessità di abbattere l'albero. Il tecnico abilitato potrà ricorrere, in caso di dubbio, ad analisi strumentali quali la TAC, la Resistigrafia (penetrazione di una sonda nei legni per valutare la loro tenacità o la presenza di cavità nella sezione del tronco analizzato), od ancora sottoporre l'esemplare ad una "SIM" o "prova di trazione", capace di valutare l'integrità dell'apparato radicale e la sua capacità di sostenere l'esemplare oggetto di verifica. Come capire quando è opportuno iniziare a sottoporre i nostri alberi ai "tagliandi" di controllo periodico? Occorre osservare le piante alla ricerca di segnali che rivelino problemi di stabilità, tra i quali

presenza di cavità sul tronco; fuoriuscite di essudati o colature maleodoranti dai legni; seccume in quota; presenza di funghi in chioma o alla base del tronco; sollevamento del terreno nel lato opposto dell'inclinazione della pianta; anomalie dello sviluppo della chioma. Proprio la dimensione o la forma della chioma potrebbe aggravare i rischi fino a determinare un possibile schianto. La chioma può infatti essere paragonata alla vela di una barca e le sue caratteristiche hanno un ruolo importante sulla capacità di resistenza dell'esemplare. Quando viene confermata, da parte di un tecnico, la presenza di problemi che potrebbero pregiudicare la sicurezza statica della pianta osservata, non è possibile agire immediatamente con un abbattimento, salvo quando vi sia un rischio di schianto imminente, nel qual caso si potranno chiamare i vigili del fuoco che provvederanno a mettere in sicurezza l'esemplare. L'abbattimento, di norma, deve essere preceduto, o seguito nel caso di abbattimento per messa in sicurezza, da una pratica redatta da un tecnico abilitato (Agrotecnico, Agronomo, Dottore Forestale, Perito Agrario) che descriva le ragioni che portano a richiedere il taglio e con queste si prevede anche la sostituzione della pianta con essenza adeguata al contesto. La pratica deve essere indirizzata agli uffici preposti in base al tipo di vincolo che sussiste nell'area: a) Vincolo Paesaggistico come "bellezza singola o d'insieme", l'ufficio preposto è quello della "tutela del paesaggio"; b) Vincolo Monumentale, l'ufficio preposto è la Sovrintendenza; c) Regolamento del Verde, l'ufficio preposto è un ufficio comunale. Gli oneri necessari per la presentazione della pratica dipendono da molte variabili e differiscono da Comune a Comune. Alcuni richiedono versamenti piuttosto cospicui (Comune di Genova Euro 351,00), altri impongono un versamento "caparra" che ha lo scopo di garantire la successiva sostituzione prevista (Comune di Santa Margherita Ligure Euro 3.000,00 ad albero abbattuto). L'espletamento della pratica consta di un documento dell'amministratore che delega il professionista ad eseguire il lavoro: il professionista dovrà redigere una relazione agronomica con descrizione della pianta da abbattere e le motivazioni che portano a richiedere l'intervento. Unitamente a questo verrà presentata anche una Relazione Paesaggistica che indicherà le implicazioni paesaggistiche legate al taglio dell'esemplare oggetto di richiesta e la modifica dello skyline conseguente all'inserimento dell'esemplare sostitutivo. E' consigliabile prevedere la sostituzione con piante che presentino caratteristiche strutturali simili alla pianta che deve essere abbattuta, ciò per non modificare l'assetto vegetativo della zona. Allegati numerosi documenti quali le cartografie dell'area, gli identificativi catastali, il piano urbanistico e territoriale, piano territoriale di coordinamento, la scheda tecnica della pianta con fotografie dell'esemplare e dell'area, comprensiva di foto altimetriche ed infine la cartografia raffigurante il progetto previsto. Assai gravi possono essere le implicazioni legate ad un abbattimento eseguito senza le necessarie autorizzazioni sopra descritte: in caso di intervento in zona non sottoposta a vincolo è prevista una ammenda, a cui segue una denuncia con conseguenze penali se l'area ricade sotto vincolo paesaggistico.